

# S. Stefano



# Show

**DOMENICA 7 FEBBRAIO****V Tempo Ordinario**  
**38° Giornata per la VITA***Le tue parole, Signore, sono spirito e vita*

Ore 10.30 S.Messa anche con i bambini piccoli

**LUNEDI' 8 FEBBRAIO****S. Giuseppina Bakhita***Sorgi, Signore, tu e l'arca della tua potenza*

Ore 16.30 S.Messa

Ore 17.00 Catechismo

**MARTEDI' 9 FEBBRAIO****S. Apollonia***Quanto sono amabili, Signore, le tue dimore*

Ore 20.00 Incontro Giovani parrocchiale

Ore 21.00 R.n.S.

**MERCOLEDI' 10 FEBBRAIO****LE CENERI****Inizia il tempo di Quaresima con un giorno di digiuno e astinenza dalle carni***Perdonaci Signore, abbiamo peccato*

Ore 17.00 S.Messa con l'imposizione delle Ceneri

- Cattedrale: S.Messa presieduta dall'Arcivescovo, ore 18.

Dalle 12 alle 13,15 confessioni con S.Messa nelle seguenti chiese di Genova: S.Maria di Castello, Cappella Università via Balbi, Cappella Centrale Osp.S.Martino, Basilica N.S.delle Vigne, S.Francesco d'Albaro.

**GIOVEDI' 11 FEBBRAIO****B.V. Maria di Lourdes**  
**Giornata Mondiale del Malato***Beato l'uomo che confida nel Signore*

- in Cattedrale: S.Messa per la Giornata Mondiale del Malato, ore 15.30

**VENERDI' 12 FEBBRAIO****SS. Martiri di Abitene**  
**Astinenza dalle carni***Tu non disprezzi, o Dio, un cuore contrito e affranto*

Ore 16.00 S.Messa

Ore 20.30 Giovanissimi

- in Cattedrale: Adorazione Eucaristica dalle ore 16.00 alle 18.00, nella preghiera si chiede al Signore il dono di vocazioni sacerdotali e religiose.

**SABATO 13 FEBBRAIO****S.Martiniano***Mostrami, Signore, la tua via*

Ore 15.00 A.C.R.

Ore 16.40 Rosario e S.Messa festiva in Campora

**Dalle 10.00 in poi, benedizione delle famiglie in Via Bianchni****DOMENICA 14 FEBBRAIO****I° di Quaresima**  
**SS.Cirillo e Metodio, patroni d'Europa***Resta con noi, Signore, nell'ora della prova*

Ore 10.00 Via Crucis e S.Messa

**LUNEDI' 15 FEBBRAIO**

**SS.Faustino e Giovita**

*Le tue parole, Signore, sono spirito e vita*

Ore 16.30 S.Messa

Ore 17.00 Catechismo

- a Ceranesi: incontro di catechesi con don Marino Poggi ore 21.00

**MARTEDI' 16 FEBBRAIO**

**S.Giuliana**

*Il Signore libera i giusti da tutte le loro angosce*

Ore 21.00 R.n.S.

**MERCOLEDI' 17 FEBBRAIO**

**SS.Sette fondatori dei Servi di Maria**

*Tu non disprezzi, o Dio, un cuore contrito e affranto*

Ore 16.00 S.Messa

**GIOVEDI' 18 FEBBRAIO**

**B.Giovanni da Fiesole "B.Angelico"**

*Nel giorno in cui ti ho invocato, mi hai risposto*

Ore 20.00 Incontro Giovani Vicariale

**VENERDI' 19 FEBBRAIO**

**S.Mansueto**

**Astinenza dalle carni**

*Se consideri le colpe, Signore, chi può resistere?*

Ore 16.00 S.Messa

Ore 20.30 Giovanissimi

- in Cattedrale: Adorazione Eucaristica dalle 16.00 alle 18.00, nella preghiera si chiede al Signore il dono di vocazioni sacerdotali e religiose

- piazza della Vittoria: Via Crucis diocesana ore 21.00

**SABATO 20 FEBBRAIO**

**S.Eucherio**

*Beato chi cammina nella legge del Signore*

Ore 15.00 A.C.R.

Ore 16.40 S.Rosario e S.Messa festiva in Campora

**Dalle 10.00 in poi, Benedizione delle famiglie in Sibera, Bessega**

- Casa di Accoglienza del Seminario: Bivacco di spiritualità Giovani e Giovanissimi, tema: Per Cristo, con Cristo e in Cristo: l'Eucaristia, sorgente della nostra vita, ore 17.45

**DOMENICA 21 FEBBRAIO**

**II di Quaresima**

**S.Pier Damiani**

*Il Signore è mia luce e mia salvezza*

Ore 10.00 Adorazione Eucaristica

Ore 10.30 S.Messa

- Termina il Bivacco di spiritualità Giovani e Giovanissimi ore 14.30

# La MISERICORDIA di Dio porta a COMPIMENTO la VERA GIUSTIZIA

## PAPA FRANCESCO

La Sacra Scrittura ci presenta Dio come misericordia infinita, ma anche come giustizia perfetta. Come conciliare le due cose? Come si articola la realtà della misericordia con le esigenze della giustizia? Potrebbe sembrare che siano due realtà che si contraddicono; in realtà non è così, perché è proprio la misericordia di Dio che porta a compimento la vera giustizia.

Ma di quale giustizia si tratta?

Se pensiamo all'amministrazione legale della giustizia, vediamo che chi si ritiene vittima di un sopruso si rivolge al giudice in tribunale e chiede che venga fatta giustizia. Si tratta di una giustizia retributiva, che infligge una pena al colpevole, secondo il principio che a ciascuno deve essere dato ciò che gli è dovuto. Come recita il libro dei Proverbi: «Chi pratica la giustizia è destinato alla vita, ma chi persegue il male è destinato alla morte» (11,19).

Anche Gesù ne parla nella parabola della vedova che andava ripetutamente dal giudice e gli chiedeva: «Fammi giustizia contro il mio avversario». Questa strada però non porta ancora alla vera giustizia perché in realtà non vince il male, ma semplicemente lo argina.

È, invece solo rispondendo ad esso con il bene, che il male può essere veramente vinto.

Ecco allora un altro modo di fare giustizia che la Bibbia ci presenta come strada maestra da percorrere. Si tratta di un procedimento che evita il ricorso al tribunale e prevede che la vittima si rivolga direttamente al colpevole per invitarlo alla conversione, aiutandolo a capire che sta facendo il male, appellandosi alla sua coscienza.

In questo modo, finalmente ravveduto e riconoscendo il proprio torto, egli può aprirsi al perdono che la parte lesa gli sta offrendo.

E questo è bello: a seguito della persuasione di ciò che è male, il cuore si apre al perdono, che gli viene offerto. È questo il modo di risolvere i contrasti all'interno delle famiglie, nelle relazioni tra sposi o tra genitori e figli, dove l'offeso ama il colpevole e desidera salvare la relazione che lo lega all'altro.

Non tagliare quella relazione, quel rapporto.

Certo, questo è un cammino difficile. Richiede che, chi ha subito il torto, sia pronto a perdonare e desideri la salvezza e il bene di chi lo ha offeso.

Ma solo così la giustizia può trionfare, perché, se il colpevole riconosce il male fatto e smette di farlo, ecco che il male non c'è più e colui che era ingiusto diventa giusto, perché perdonato e aiutato a ritrovare la via del bene.

E qui c'entra proprio il perdono, la misericordia. È così che Dio agisce nei confronti di noi peccatori. Il Signore continuamente ci offre il suo perdono e ci aiuta ad accoglierlo e a prendere coscienza del nostro male per potercene liberare.

Perché Dio non vuole la nostra condanna, ma la nostra salvezza. Dio non vuole la condanna di nessuno! Qualcuno di voi potrà farmi la domanda: «Ma Padre, la condanna di Pilato se la meritava? Dio la voleva?» – No! Dio voleva salvare Pilato e anche Giuda, tutti! Lui il Signore della misericordia vuole salvare tutti!

Il problema è lasciare che Lui entri nel cuore.

Tutte le parole dei profeti sono un appello appassionato e pieno di amore che ricerca la nostra conversione. Ecco cosa il Signore dice attraverso il profeta Ezechiele: «Forse che io ho piacere della morte del malvagio [...] o non piuttosto che desista dalla sua condotta e viva?» (18,23; cfr 33,11), quello che piace a Dio!

E questo è il cuore di Dio, un cuore di Padre che ama e vuole che i suoi figli vivano nel bene e nella giustizia e, perciò, vivano in pienezza e siano felici. Un cuore di Padre che va al di là del nostro piccolo concetto di giustizia per aprirci agli orizzonti sconfinati della sua misericordia. Un cuore di Padre che non ci tratta secondo i nostri peccati e non ci ripaga secondo le nostre colpe, come dice il Salmo (103,9-10). E precisamente è un cuore di padre che noi vogliamo incontrare quando andiamo nel confessionale. Forse ci dirà qualcosa per farci capire meglio il male, ma nel confessionale tutti andiamo a trovare un padre che ci aiuti a cambiare vita; un padre che ci dia la forza di andare avanti; un padre che ci perdoni in nome di Dio.

E per questo essere confessori è una responsabilità tanto grande, perché quel figlio, quella figlia che viene da te cerca soltanto di trovare un padre.

E tu, prete, che sei lì nel confessionale, tu stai lì al posto del Padre che fa giustizia con la sua misericordia.

## ANNO 2016 ANNO SANTO DELLA MISERICORDIA

E' proprio di Dio usare misericordia, specialmente in questo si manifesta la sua onnipotenza.

Una delle "collette" (preghiere) della Messa, inizia proprio così: "O Dio, che riveli la tua onnipotenza soprattutto con la misericordia e il perdono".

Oggi tutti: Papa, Vescovi, sacerdoti, laici, giornali, parlano della misericordia di Dio come se fosse una novità mai conosciuta fino al presente.

Se leggiamo la Bibbia, sia l'Antico che il Nuovo Testamento, Dio è rappresentato e invocato misericordioso. Qualche esempio: Dio paziente e misericordioso, Egli perdona tutte le tue colpe, guarisce tutte le tue infermità, salva dalla fossa la tua vita, ti circonda di bontà e misericordia.

Ancora: il Signore libera i prigionieri, ridona la vista ai ciechi, rialza chi è caduto, ama i giusti, protegge i forestieri, sostiene l'orfano e la vedova ma sconvolge le vie degli empi...

Il Signore risana i cuori affranti e fascia le loro ferite, sostiene i poveri e abbassa fino a terra i malvagi.

"Eterna è la sua misericordia": è il ritornello che viene riportato ad ogni versetto del Salmo 136 che narra la storia della creazione e della salvezza del popolo eletto, liberato dalla schiavitù d'Egitto.

Circa il Nuovo Testamento, sappiamo che Gesù ha ricevuto dal Padre la missione di rivelare il mistero dell'amore divino nella sua pienezza. Questo amore è reso visibile e tangibile in tutta la vita di Gesù, dalla nascita alla morte e risurrezione, basta leggere il Vangelo.

I segni che compie, soprattutto nei confronti dei peccatori dei poveri, degli esclusi, dei malati e sofferenti nell'anima e nel corpo, sono all'insegna della misericordia.

Gesù, dinanzi alla moltitudine di persone che lo seguivano, si preoccupava non solo delle loro necessità spirituali, ma anche di quello che riguardavano il loro corpo (guariva i malati, sfamava la gente..)

Altro esempio: l'incontro con la vedova di Naim che portava il suo unico figlio alla sepoltura, Gesù provò grande compassione e le risuscitò il figlio.

Nello scegliere i suoi apostoli, un giorno fissò lo sguardo di amore su Matteo che stava svolgendo un lavoro non troppo onesto al banco delle imposte, essendo uno sguardo di misericordia, di perdono, Matteo seguì Gesù. Nelle parabole dedicate alla misericordia, Gesù rivela la natura di Dio come quella di un padre che non si dà per vinto, fino a quando non ha dissolto il peccato e vinto il rifiuto con la compassione e la misericordia.

Al riguardo leggete le 3 parabole al capitolo 15° del Vangelo di Luca.

In esse troviamo il nucleo del Vangelo e della nostra fede, perché la misericordia è presentata come la forza che tutto vince, che riempie il cuore di amore e che consola con il perdono.

Perché in questo Anno Santo, anche in vista al pellegrinaggio giubilare della Parrocchia alla Guardia, il prossimo 2 giugno, non dedichiamo un po' di tempo alla lettura del Vangelo?

Sarebbe un'ottima preparazione!



**Don Giorgio**

## IL LOGO cioè L'IMMAGINE DEL GIUBILEO

Mi sembra utile spiegare il significato del LOGO (Immagine) del Giubileo che trovate ovunque e che avrete anche nella prossima benedizione delle famiglie.

Emerge la figura di Cristo, buon Pastore, che porta teneramente sulle spalle Adamo, recuperato dagli inferi, rappresentante dell'umanità perduta e salvata dal sacrificio del Figlio di Dio che ha, evidenti, nelle mani e nei piedi, i segni della sua azione redentrice.

Da notare un particolare: gli occhi di Cristo e di Adamo in un unico sguardo.

L'artista ha voluto illustrare, così, il mistero dell'incarnazione-redenzione, cioè Dio nel suo infinito amore, assume pienamente l'umanità, comunicandole tutto se stesso, "ciò che vede l'uomo vede anche Dio, e l'uomo comincia a vedere in modo di Dio".

Il "centro" dell'insieme è il volto di Cristo, volto della misericordia del Padre.

Anche i colori hanno importanza:

Il colore BIANCO radioso del Signore, mostra la vita, la luce che scende nell'abisso della morte, per libera-

re Adamo e ridare all'umanità decaduta, la beatitudine e la gloria della figliolanza divina, questo movimento dall'oscurità alla chiarezza, è fissato nelle diverse sfumature concentriche di BLU (che si possono leggere anche in direzione opposta per evidenziare la profondità imperscrutabile della misericordia di Dio). L'uomo è vestito di un colore DORATO, una tonalità che indica il cambiamento di esistenza, la conversione da uno stato terreno di peccato allo stato divinizzato.

Completa il "logo" a lato della "mandorla" (la caratteristica forma ovale che richiama le 2 nature: divina e umana di Cristo) il motto scelto dal Papa:

MISERICORDIOSI COME IL PADRE.

Don Giorgio





I nostri ragazzi alla Festa della PACE!!!  
Bellissimi!!!

### AVVISO AI VOLONTARI

E' in corso il lavoro di impianto di riscaldamento della Chiesa.  
Al sabato mattina, chi può e chi vuole,  
può collaborare sia all'esterno che all'interno della chiesa.

Grazie  
Don Giorgio

## C.P.A.C. del 28 gennaio 2016

Simone

Presenti: Martina, Luca, Ci, Elena, Luciana, Massimo, Silvia, Simone.

Si comincia con un preghiera alla Mamma del cielo e poi via a spron battuto sulla verifica dei gruppi:

**ACR**, la prima proposta è invitare in bimbi che entreranno a breve in ACR nell'occasione della prossima Festa della Vita (quest'anno ci saranno Matilde e Filippo). Altro grande impegno è la Festa diocesana della Pace (foto nelle prossime pagine) con la partecipazione di un discreto numero di ragazzi.

I gruppi sono così formati: Elena e Martina accudiscono i 6/8, Luca si prende cura dei 9/11 e Tommaso fa crescere i 12/14...servono nuove leve e quindi si parla di aiuto educatori a collaborare...i loro nomi?? le due Giulie (M. e L.) e Lorenzo...si sono autocandidati e si chiederà a loro, come si chiede a tutti gli educatori, responsabilità e frequentazione della Messa domenicale e dei gruppi parrocchiali.

In arrivo altre sorprese, verso fine aprile...ma è un segreto...

**Giovanissimi**, dalla partecipazione altalenante...tutto bene agli incontri "a porte chiuse", un po' meno assidui nelle occasioni fuori dai confini della Parrocchia...in pentola ci sono parecchie proposte, tra bivacco e GMG 2016 a Cracovia...

**Giovani**, gruppo che sta camminando in maniera molto semplice condividendo la scelta di trovarsi in casa per risparmiare sul riscaldamento in parrocchia. Ogni volta c'è una cena condivisa ed un momento di preghiera...si sta approfondendo l'ultima enciclica di Papa Francesco, e c'è stata una risposta positiva alla richiesta di volontariato alla Mensa Valpolcevera appena inaugurata.

Positiva anche la risposta al cammino vicariale, con Don Paolo come assistente.

**Adulti**, con la domanda se continuare o no gli incontri nella SOC...il prossimo impegno sarà l'appuntamento di catechesi vicariale per il 7 marzo e si pensa alla prossima riunione in aprile...forse proprio in SOC.

**Gruppo Coppie**, piccolo e in crescita, ha ricevuto una bella catechesi da Don Alvisè, con un bel momento di condivisione assieme...aspettiamo altre coppie...perchè più siamo e meglio stiamo...in marzo la prossima riunione con pranzo condiviso e ospite a sorpresa...

L'ora è ormai tarda, il consiglio si congeda con un sacco di appuntamenti e novità tutti spalmati nei prossimi mesi...sarà un cammino interessante dai 5 ai 100 anni...aspettateci...stiamo arrivando...

# il cerchio e i raggi

Pensate ad un cerchio tracciato per terra.

Il cerchio è il mondo e il centro è Dio. I raggi sono le vie degli uomini: quanto più essi avanzano, tanto più si avvicinano a Dio e più si avvicinano anche tra di loro.

E viceversa.

*(Doroteo di Gaza)*

Forse aveva proprio tracciato nella polvere del deserto, un cerchio con i raggi, l'antico monaco Doroteo di Gaza (VI sec.) a cui dobbiamo questa suggestiva parabola "geometrica".

L'idea è semplicissima: quanto più gli uomini si avvicinano a Dio, tanto più diventano solidali tra loro e quanto più si stringono nell'amore tra loro, tanto più scoprono Dio vicino.

Certo, c'è anche il rischio di procedere sui raggi al contrario, ossia verso l'esterno e, allora, si spezza l'incontro con Dio e delle persone tra loro.

L'autentica fede è principio di unità, non di divisione e, per dirla con S. Giovanni, chi ama il prossimo ama anche Dio e viceversa.

La parabola è idealmente ripresa, anche se in un'altra forma simbolica, da teologo svizzero Hans Urs von Balthasar, nel suo volumetto "Il chicco di grano" (1944).

Ascoltiamo il suo racconto.

"Il razzo è come un raggio di fuoco che, rapido, vola verso il cielo. Raggiunge il centro, scoppia (nell'attimo dell'estasi) e mille scintille discendono rapide verso la terra.

E' Dio che ti rimanda, lacerato in mille pezzi, ai tuoi fratelli".

La vera esperienza mistica ti proietta, sì, verso l'infinito di Dio, ma non ti lascia sospeso nella luce.

Ti rimanda ai fratelli, alla storia, alla terra.

Divenuto fuoco, puoi riscaldare.

Trasformato in scintilla, puoi illuminare.

Trasfigurato in Dio, diventi un seme di luce che si sfrangia per raggiungere il gelo e le tenebre di tanti uomini e donne.

L'amore per Dio non è tale se non è anche amore per i fratelli.



*(da "Le parole del mattino"  
di Mons. Gianfranco Ravasi)*

## SOMMARIO

Orari	pag. 2-3
La misericordia di Dio porta a compimento...	pag. 4
Anno 2016 - anno santo della Misericordia	pag. 5
Il logo del Giubileo	pag. 6
La giornata della Pace	pag. 7
C.P.A.C.	Pag. 8
Il cerchio e i raggi	pag. 9
I tweet di Papa Francesco	pag. 10

## I TWEET DI PAPA FRANCESCO



4 febbraio 2016

Dio vuole abitare in mezzo ai suoi figli. Facciamo posto per lui nel nostro cuore.

2 febbraio 2016

Maria, madre di Gesù, aiutaci a trasmettere le meraviglie del Signore a quanti incontriamo sul nostro cammino.

28 gennaio 2016

Come cristiani non possiamo essere chiusi in noi stessi, ma sempre aperti agli altri e per gli altri.